



BATEAU IVRE

UN FILM DI CHAFIK ALLAL E CLAUDIO CAPANNA

CON JEAN-MICHEL VOVK - VOCE OFF EMILIE MARECHAL - FOTOGRAFIA VALENTINA SUMMA - MONTAGGIO LAURENCE VAES
- SUONO IN PRESA DIRETTA JEAN-LUC FICHEFET - SCENOGRAFIA LAURENCE HALLOY - MUSICHE DI BERTRAND LEROY E
STEPHANE GREGOIRE - POST PRODUCTION FRANCK RAVEL PRESSO CHARBON STUDIO, BRUXELLES .

PRODOTTO DA CHAFIK ALLAL, CLAUDIO CAPANNA E PACHA FILMS, CON IL SOSTEGNO DI COLLECTIF PAULO FREIRE E
ATELIER ALFRED.

© 2012 CHAFIK ALLAL E CLAUDIO CAPANNA, BELGIO, ALGERIA, ITALIA.

BATEAU IVRE

un film di

Chafik Allal
Claudio Capanna

Belgio (Italia, Algeria) 2012

1h04minuti

CREDITI

CAST ARTISTICO

Jean-Michel Vovk
Salmata Ouedraogo
Marco Santoro
Rkia Zariouh
Mohamed el Mondjed
Mamadou Diop
Khalid Gouadi
Etienne Kaleme
Fanny Lewalle
Josephine Malo
Mami Sarr
Oumar Thiam
Abdeslam
Voce off di Emilie Marechal

CAST TECNICO

Regia Chafik Allal, Claudio Capanna
Sceneggiatura Chafik Allal, Claudio Capanna, Jean- Michel Vovk
Aiuto regia Nicolas Hanoteau
Fotografia Valentina Summa
Operatore macchina Benjamin Morel
Montaggio Laurence Vaes
Suono di presa diretta Jean-Luc Fichet
Montaggio suono Philippe Fontaine
Mix suono Bertrand Leroy
Scenografia Laurence Halloy
Capo-elettricista Michel Roussel
Colorist Franck Ravel, Studio Charbon
Musica Stephane Gregoire, Bertrand Leroy
Making of Mart Mager
Atelier di preparazione e lettura del testo France Fontaine, Joelle Dugailly
Atelier di sviluppo del film Chafik Allal, Claudio Capanna, Jean-Michel Vovk, Anne Tamignaux
Produzione esecutiva Chafik Allal, Claudio Capanna, PACHA FILMS con il sostegno di collectif Paulo Freire, Atelier Alfred

CONTATTI

PACHA FILMS: Rue Renkin 2, 1030 Bruxelles
Claudio Capanna: claudiocapanna@gmail.com
Chafik Allal: callal@hotmail.com
Ufficio stampa: Valentina Olivato +39 3495665877 olivato.v@gmail.com

SINOSSI

Un professore porta la propria classe in gita su un battello lungo il canale Bruxelles-Charleroi, in Belgio. Gli allievi sono per la maggior parte immigrati di origine africana. Alla classe era stato assegnato il compito di leggere il romanzo "Cuore di tenebra" di Joseph Conrad per poi discuterne quel giorno insieme. L'insegnante tenta di raccogliere impressioni e commenti tra i suoi studenti, anche attraverso delle provocazioni piuttosto esplicite. Sceglie di concentrarsi, in particolar modo, sul tema del colonialismo e sulle sue implicazioni nel rapporto tra la popolazione africana e quella europea. Le reazioni che otterrà saranno totalmente inaspettate e condurranno a momenti di conflittualità e tensione.



IL PROGETTO

Bateau Ivre nasce all'interno di un percorso di alfabetizzazione di una classe d'immigrati nella città di Bruxelles. L'arte del filmmaking e un corso di recitazione sono state proposte come attività formative complementari.

Il professore di recitazione Jean-Michel Vovk svolge il ruolo del formatore, mentre gli allievi del corso di alfabetizzazione sono gli altri attori.

La lunga scena della classe, poi diventata la struttura portante di *Bateau Ivre*, è stata costruita attraverso una serie di momenti d'improvvisazione. Le tematiche comuni assegnate fungevano da nodi narrativi da cui i partecipanti potevano partire per esprimersi e reagire in totale libertà. In questo modo si è venuta a creare una trama al cui interno si iscrivono, in modo del tutto spontaneo, climax di conflittualità e variazioni del ritmo.

Abbiamo deciso di lavorare senza una sceneggiatura così da costruire la drammaturgia attraverso la gestualità degli attori. I loro sguardi, i loro movimenti non seguono alcun dettame, se non l'istinto che si rapporta, a livello inconscio, con il retaggio culturale di cui sono portatori. Conseguenza di tale scelta è stata l'utilizzazione del paesaggio come elemento della narrazione.



NOTE DI REGIA

Bateau Ivre nasce dal desiderio di tracciare il legame storico e culturale esistente tra il nord e il sud del mondo a partire da un gruppo d'immigrati che tentano d'integrarsi nell'area urbana di Bruxelles. Il battello che percorre il canale Bruxelles-Charleroi è metafora della deriva morale della società rappresentata dal protagonista. All'esterno il cambiamento del paesaggio esprime questo stesso concetto e conferisce alla storia un valore universale. I colori, infatti, che inizialmente sono caldi e avvolgenti confluiscono lentamente in un'unica cromia che attribuisce alle immagini una sottile deformazione drammatica.

Non appena siamo entrati in contatto con questo gruppo d'immigrati abbiamo percepito una grande ricchezza e un'urgenza di raccontarsi. Le loro reazioni alle provocazioni di Jean-Michel ci hanno spiazzato in un primo momento. Poi, però, ci siamo resi conto che lì si trovava il valore umano e il cuore della nostra ricerca artistica.

La scelta di concentrarsi sul romanzo *Cuore di tenebra* è stato quasi un approdo naturale. Il capolavoro del novecento raccoglie in sé le contraddizioni della cultura occidentale all'epoca del colonialismo e rimane un testo fondamentale per la comprensione di determinati meccanismi sociali della contemporaneità.



Il lungometraggio si snoda su un montaggio alternato. La sovrapposizione di una voce narrante alle immagini plastiche del canale si avvicenda alle scene che si svolgono all'interno del battello, tutto ciò permette d'individuare un doppio livello di lettura e d'interpretazione. La voce off propone un testo ispirato a *Du trop de réalité* di Annie Le Brun e alle teorie filosofiche di Foucault, Deleuze e Pierre Bourdieu e rappresenta una sorta di contrappunto narrativo. La giovane donna esplicita come non sia mai riuscita a superare le forme di dominazione della cultura occidentale che hanno imprigionato il suo corpo, i suoi desideri e la sua immaginazione. Il suo racconto simboleggia il nodo di contraddizioni insito nella società contemporanea, il segmento d'immobilismo che da tempo la contraddistingue a livello sociale impedendone l'evoluzione.

Abbiamo deciso di intitolare questo film "Bateau Ivre" come omaggio alla poesia di Rimbaud.

Chafik Allal, Claudio Capanna



CHAFIK ALLAL

Chafik Allal nasce in Algeria nel 1969 , ma vive in Belgio da quindici anni. È dottore in matematica e giornalista. Ha lavorato per qualche anno come ricercatore prima di dedicarsi al cinema con un particolare riguardo per le dinamiche e i legami culturali tra il nord e il sud del mondo. Il suo primo cortometraggio *Attentat* è stato presentato nel 2009 al festival di Brno in Repubblica Ceca e ad altri festival. Attualmente lavora presso l'ONG ITECO e come collaboratore esterno presso la CTB (agenzia belga per lo sviluppo). Recentemente ha terminato la realizzazione di una serie di interviste a Jean Sur, un intellettuale francese. Saranno distribuite in dvd in autunno.

CLAUDIO CAPANNA

Claudio Capanna nasce a Roma nel 1980. Si laurea in cinema con una tesi sul regista tedesco Werner Herzog. Inizia a lavorare nel settore audiovisivo nel 1999 e realizza documentari e cortometraggi presentati a vari festival internazionali.

Nel 2005 presenta il suo cortometraggio *L'antenato* al Brooklin International Film Festival e al Festival di Sulmona, mentre nel 2006 *Granrumore* è selezionato dal Palm Sprig Short International Film Festival, Syracuse International Film Festival e altre rassegne internazionali.

Successivamente viaggia in Sud America e Africa centrale e scatta reportage fotografici. Nel 2006 si sposta a Parigi e studia cinema documentario presso gli Ateliers Varan. Comincia, quindi, a lavorare per Arte France realizzando una serie di reportage sull'Italia.

Attualmente vive a Bruxelles e lavora presso la televisione di stato belga (RTBF).

JEAN-MICHEL VOVK

Jean-Michel Vovk è un attore, insegnante, regista e sceneggiatore, nato ad Algeri e residente da molti anni a Bruxelles. Studia all'INSAS e per quindici anni lavora nell'ambiente teatrale. Ultimamente si è dedicato al cinema e alla televisione.